

La terapia convenzionale dell'osteoporosi si basa sull'impiego di **Vitamina D e bifosfonati**, che, tuttavia, **non di rado presentano effetti collaterali**. Per ridurre l'insorgenza, sarà possibile affiancare alla terapia convenzionale quella omeopatica. In omeopatia la terapia di fondo dell'osteoporosi non può essere slegata dall'analisi della personalità individuale e della totalità dei sintomi fisici. Interessanti contributi omeopatici potranno derivare dalle cosiddette "**Calcareae**", **tra cui la carbonica, la fluorica, la fosforica e la sulfurica**.

La **carbonica** è indicata per individui molto responsabili, ma soggetti a paure immaginarie, quali quelle della follia, di malattie ipotetiche; fisicamente appaiono obesi e flaccidi, freddolosi e sono tendenzialmente sedentari; lamentano spesso dolori alla schiena, scoliosi e deformità vertebrali. I soggetti che necessiterebbero di **Calcarea fluorica** hanno in comune ansie simili ai carbonici, ma sono calorosi (vampate di calore, tipiche della menopausa) e presentano alterazioni di sviluppo osseo (esostosi); sono caratterizzati da precoci carie dentali, con denti che si sgretolano e nodosità artritiche alle dita delle mani. I soggetti **Calcarea fosforica**, dal punto di vista psicologico, sono perennemente insoddisfatti e lamentosi, ciò che li spinge a viaggiare e cambiare ambienti, allo scopo di trovare elementi di felicità; hanno paura del buio e dei temporali. Fisicamente presentano dolori e rigidità, specialmente a livello cervicale e soffrono particolarmente le correnti d'aria. In **Calcarea sulfurica**, per soggetti di forte personalità e afflitti da grande senso di gelosia, fisicamente c'è tendenza ad ascessi in varie parti del corpo ed irregolarità vertebrali. In **Silicea**, infine, ritroviamo la fragilità ossea e degli annessi, quali le unghie, particolarmente fragili e che tenderanno a spezzarsi.